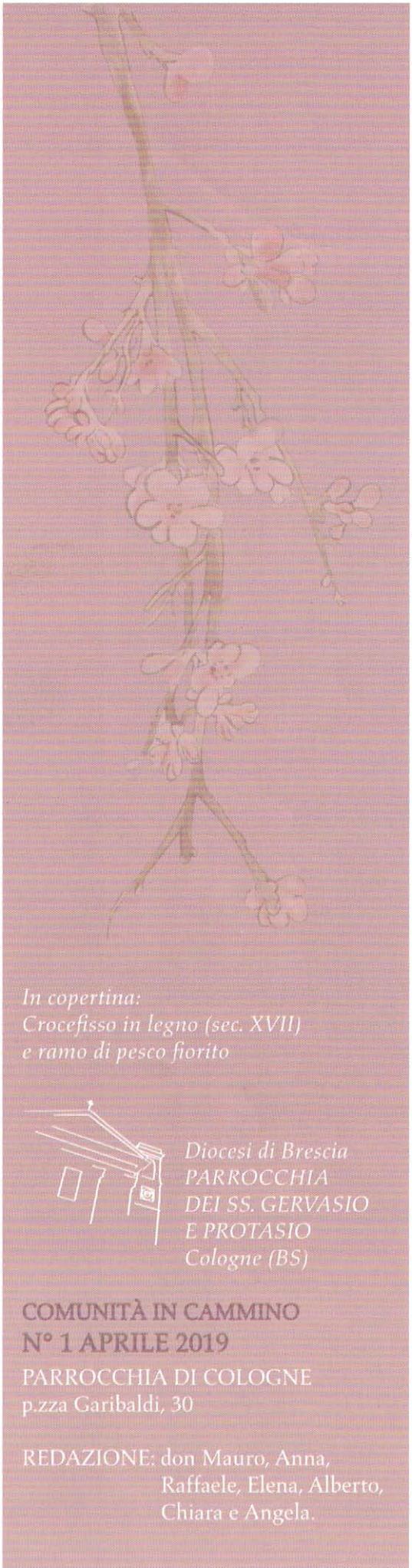


COMUNITÀ IN CAMMINO

Giornale Parrocchiale ss. Gervasio e Protasio - Cologne

Aprile
2019





COMUNITÀ IN CAMMINO
N° 1 APRILE 2019

PARROCCHIA DI COLOGNE
p.zza Garibaldi, 30

REDAZIONE: don Mauro, Anna,
Raffaele, Elena, Alberto,
Chiara e Angela.

SOMMARIO

VIVERE DA RISORTI	p. 3
IL TRIDUO PASQUALE	p. 4
A COLOGNE...	p. 6
MI SAREI TROVATO BENE	
CHE DIRE?	p. 7
MAGGIO,	p. 8
UN MESE DEDICATO A MARIA	
FATTI DI VITA PARROCCHIALE	p. 9
• La santità di Paolo VI, papa bresciano	
• Dopo 26 anni Cologne dona	
alla chiesa un sacerdote don Marco Bianchetti	
• Don Lino Bertoli:	
22 anni alla guida spirituale di Cologne	
IL NOSTRO CARO ORATORIO	p. 11
• Il nostro oratorio ha bisogno di cure	
I RAGAZZI DEL CATECHISMO	p. 14
• Gruppo Betlemme	
• Gruppo Nazareth: il viaggio comincia	
• L'amore di Dio è per tutti e per sempre	
• Gruppo Gerusalèmme	
• Gruppo Emmaus	
• Gruppo Antiochia	
• Gruppo pre ado	
• Gruppo Adolescenti	
UN'ESTATE PER FARE STORIA...	p. 18
I RAGAZZI DEL CATECHISMO	p. 14
UN'OPPORTUNITÀ NELLA PARROCCHIA	p. 20
• Il gruppo Copie di Sposi	
AZIONE CATTOLICA	p. 21
CASA DI ACCOGLIENZA	p. 22
LA VOCE DELLA CORALE MONTORFANO	p. 23
SCUOLA DELL'INFANZIA S. ANTONIO	p. 24
SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE	p. 24
NOTIZIE UTILI	p. 25
TORNATI ALLA CASA DEL PADRE	p. 26
NATI DAL FONTE BATTESIMALE	p. 26

LA VOCE DEL PARROCO

VIVERE DA RISORTI!

Esulti il coro degli angeli,
esulti l'assemblea celeste:
un inno di gloria saluti il trionfo del
Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così
grande splendore;
la luce del Re eterno ha vinto le te-
nebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente
della gloria del suo Signore,
e questo tempio tutto risuoni
per le acclamazioni del popolo in
festa.

Questo antico inno, cantato nella
santa Veglia Pasquale, ci ha annun-
ciato che Cristo è Risorto! Il silenzio
della morte è stato vinto dalla forza
della vita.

E' arrivata la Pasqua, tempo di rinascita e di gioia, ecco
perché esultano gli angeli e gioisce la madre Chiesa:
perché ancora una volta la Buona Notizia è arrivata al
nostro cuore portando con sé la primavera dello spirito.
La liturgia, durante il lungo tempo quaresimale, ci ha
invitato alla conversione per poter arrivare a questo
giorno capaci di stupore e di meraviglia grande. La stessa
meraviglia che provarono le donne andando al sepolcro
di mattina presto, con le lacrime agli occhi, pensando di
trovare il cadavere del loro amico Gesù ed invece trovano
una tomba vuota e qualcuno che dice loro: è Risorto, non
è qui!

Lo stesso stupore del giovane discepolo Giovanni, che
correndo davanti a Pietro, arriva alla tomba e vedendola
aperta non ha il coraggio di entrare ed assieme all'altro,
che nel frattempo lo raggiunge, entra e la trova vuota.

Lo stesso stupore e meraviglia che prova la Maddalena
nel giardino di Gerusalemme quando scopre che, quel-
lo pensava essere il custode, era invece il suo Signore
risorto.

Questo è l'augurio più bello che faccio a tutti voi: di
provare quella stessa gioia che provarono i suoi amici



vedendolo risorto. Una gioia che
pervade l'anima e asciuga le lacrime
delle sofferenze quotidiane, che ren-
de ancora più belli i momenti belli
della vita.

Una gioia che ci trasforma e ci fa
sentire risorti in noi e nei confronti
dei nostri fratelli.

Vi lascio questo racconto come dono
per la meditazione pasquale:

"Un missionario viveva da tantissimi anni in Cina, Paese dalla cultura millenaria e profondamente religioso. Non aveva battezzato nessuno, ma era riuscito in qualche modo a stabilire una bellissima relazione con un vecchietto cinese, con cui passava le ore e le giornate a chiac-

chierare del più e del meno, e a discutere delle cose di Dio. Era stupendo per entrambi potersi scambiare le proprie esperienze di fede, così diverse eppure così simili. Era bello poter scoprire, grazie all'altro, un altro volto di Dio, un altro colore del suo arcobaleno, un altro raggio della sua luce.

Un giorno il missionario arrivò a parlare della risurrezione... Come spiegare al suo amico il mistero della risurrezione di Gesù? Era facile raccontargli della vita di Gesù, del bene che aveva fatto, di come la gente semplice lo ricordasse proprio come un uomo buono che aveva fatto tanto bene. Ma come spiegargli la resurrezione? Provò, e riprovò, cercò esempi, metafore... ma il suo grande amico non riusciva a comprendere tale stupefacente mistero.

Finché un giorno il vecchio cinese disse al suo amico missionario: "Ascolta, da tanti giorni ti sforzi di spiegarmi quello che io non posso capire. Credo ci sia un unico modo perché io possa capire cos'è la resurrezione di Gesù: mostrami la tua resurrezione!".

DON MAURO



*Il Signore è davvero risorto!
Lasciamoci illuminare dalla sua Resurrezione
per vivere anche noi da risorti.*

Buona santa Pasqua!

Don Mauro con don Roberto, don Ugo, don Paolo e
tutte le nostre Suore.

IL TRIDUO PASQUALE

Il termine deriva dal latino "tres dies", cioè tre giorni dedicati a speciali celebrazioni e preghiere. Nella liturgia romana il triduo più importante è quello pasquale, formato dal giovedì, venerdì e sabato appena antecedenti la celebrazione della Pasqua di Resurrezione, e per questo seguiti dall'aggettivo "santo".

GIOVEDÌ SANTO

Il triduo pasquale inizia con la celebrazione della messa vespertina in Coena Domini, nella quale si commemora l'Ultima Cena della pasqua ebraica che Gesù consumò con i dodici apostoli prima di essere catturato e messo a morte sulla croce. Durante questa cena "Egli istituì l'Eucarestia ed il Sacerdozio", prefigurando l'evento nuovo della Pasqua cristiana che si sarebbe realizzata due giorni dopo. L'Agnello pasquale, di questa cena, è Lui stesso che si offre come sacrificio di espiazione, di lode e di ringraziamento al Padre.

Dopo il lungo silenzio quaresimale, si canta oggi il Gloria.

Dopo l'omelia ha luogo la lavanda dei



piedi eseguita da chi presiede la liturgia, a significare che "il servizio" è fondamento dell'amore; durante questo rito si cantano, infatti, i responsori dell'amore tratti dagli scritti di S. Giovanni e dall'apostolo Paolo.

Segue la liturgia eucaristica, al termine della quale l'altare maggiore viene spogliato delle tovaglie, ad indicare l'abbandono cui il Signore va ora incontro. La Santa Eucarestia, che non potrà essere consacrata il giorno dopo, viene portata solennemente in processione e successivamente riposta sull'altare della Deposizione fino a tarda notte per l'adorazione dei fedeli. La S. Messa termina senza il consueto invito dell'andate in pace perché da adesso la Chiesa piange per la Passione che il Signore subirà per amore dell'umanità.

I paramenti sacri e le vesti liturgiche hanno il colore bianco. Da questo momento le campane tacciono, perché è terminata la festa del "Dono".

VENERDI SANTO

Il venerdì è il secondo giorno del triduo pasquale: in esso si commemora la morte in croce di Gesù, a seguito di un ipocrita processo notturno, palleggiato tra il potere religioso ebraico del Sinedrio ed il potere giuridico romano. La liturgia celebra questo evento, non come giorno di lutto e di pianto, ma nella contemplazione del sacrificio cruento di Gesù, fonte della salvezza universale e cosmica. Per antichissima tradizione, in questo giorno, la chiesa non celebra l'Eucarestia. La celebrazione si compone di tre parti: la liturgia della Parola, l'adorazione della croce e la comunione eucaristica.

La liturgia della Parola presenta letture tolte dal profeta Isaia e dalle Lamentazioni intrecciate coi testi di Luca e del Salmo, cui segue la Passione secondo Giovanni, che

mostra Gesù come re che percorre liberamente la via della passione e della croce.

In questo giorno, liturgicamente unico, si proclama la grande preghiera universale: per la Chiesa, per il Papa, per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli, per i catecumeni, per l'unità dei cristiani, per il popolo d'Israele, per i non cristiani, per quelli che non credono in Dio, per i governanti, per i tribolati.

Dopo la grande preghiera segue il momento dell'ostensione e dell'adorazione della croce che viene presentata al popolo come strumento di salvezza e poi baciata.

L'altare è completamente spoglio, nell'aula della chiesa troneggia la croce. Tutto deve significare il silenzio sereno della morte del Salvatore.

SABATO SANTO

E' l'ultimo giorno del triduo pasquale e vigilia della Pasqua di Resurrezione. La liturgia del giorno continua la sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, e non celebra alcun rito liturgico per tutta la giornata.

In tarda serata, secondo le tradizioni locali, con la "solenne Veglia Pasquale" si celebra il rito della Resurrezione. Veglia, dal latino "vigilia" indica l'uso di prepararsi ad una solennità, vegliando in preghiera la notte precedente; la veglia, per eccellenza, è quella pasquale, vertice dell'anno liturgico. Da questa veglia, entrò poi la consuetudine di iniziare con una veglia anche altre solennità come il Natale e Pentecoste.

Nella Veglia si rivive l'evento della resurrezione attraverso diversi momenti: il fuoco nuovo, l'accensione del cero pasquale, la proclamazione della Resurrezione con l'Exultet, le letture che raccontano la storia della salvezza, il canto del Gloria con il suono delle campane che da tre giorni sono silenziose, il canto dell'Alleluia, la benedizione dell'acqua, il rinnovo delle promesse battesimali e la celebrazione eucaristica.

Il triduo pasquale termina con i vespri della domenica di Resurrezione.

PASQUA DI RESURREZIONE

La Pasqua è il culmine del Triduo pasquale, centro e cuore di tutto l'anno liturgico. È la festa più solenne della religione cristiana che prosegue con l'Ottava di Pasqua e con il tempo liturgico di Pasqua che dura 50 giorni, inglobando la festività dell'Ascensione, fino alla solennità della Pentecoste.

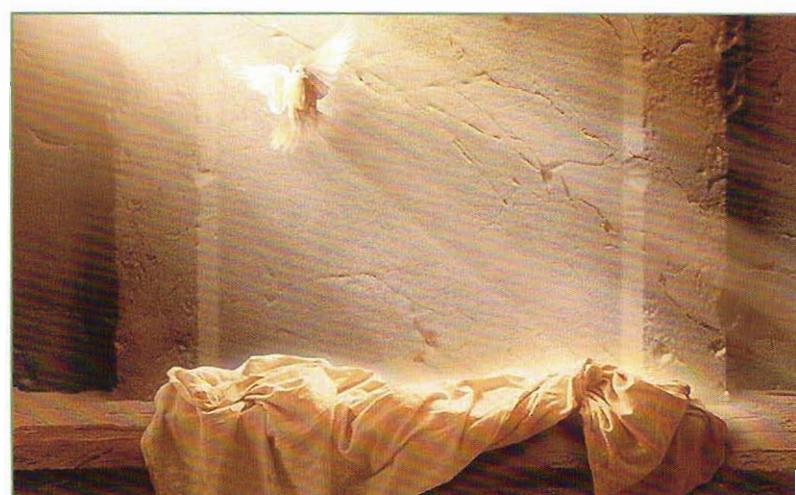
La parola Pasqua deriva dal greco: *pascha*, a sua volta dall'aramaico *pasah* e significa propriamente "passare oltre", quindi "passaggio". Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d'Egitto alla liberazione. Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.

Presso gli ebrei la Pasqua (Pesach) era in origine legata



all'attività agricola ed era la festa della raccolta dei primissimi frutti della campagna, a cominciare dal frumento. Altre feste, solo per ricordarle, erano la Festa delle Settimane, che celebrava la raccolta del grano ai primi di giugno, e la Festa dei Tabernacoli, cioè della vendemmia, a settembre. In seguito, la Pasqua diventa la celebrazione annuale della liberazione degli ebrei dalla schiavitù, significato che si aggiunse all'altro, come ricordo della fuga dall'Egitto e del fatto che con il sangue degli agnelli si fossero dipinti gli stipiti delle porte affinché l'angelo sterminatore, come dice la Bibbia, passando da quelle case, risparmiasse i primogeniti. Ancora oggi, la cena pasquale presso gli Ebrei si svolge secondo un preciso ordine detto Seder. Ci si nutre di cibi amari per ricordare l'amarezza della schiavitù egiziana e la stupore della libertà ritrovata. Per celebrare la Pasqua gli israeliti al tempo di Gesù ogni anno si recavano a Gerusalemme. Anch'egli vi si recava. La sua morte avvenne, infatti, in occasione della pasqua ebraica. Egli per i cristiani è l'agnello pasquale che risparmia dalla morte, il pane nuovo che rende nuovi (cfr 1Cor 5,7-8).

DON MAURO



A COLOGNE MI SAREI TROVATO BENE

Carissimi fratelli e sorelle nella fede in Cristo Gesù, è motivo di gioia potermi rivolgere a voi alla vigilia della Pasqua, cuore della nostra fede, mediante il Giornalino della Comunità.

Devo dirvi anzitutto un grazie, grande e dal profondo del cuore.

Il motivo? Mi presta le parole l'apostolo Paolo:

"Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia...mi avete fatto posto nei vostri cuori!" (cfr. 2Cor7).

Gli scorsi mesi, mentre stringevo mani ed abbracciavo nel saluto i parrocchiani della Volta, una intima convinzione dimorava nel mio cuore e mi donava tanta pace e serenità: a Cologne mi sarei trovato bene!

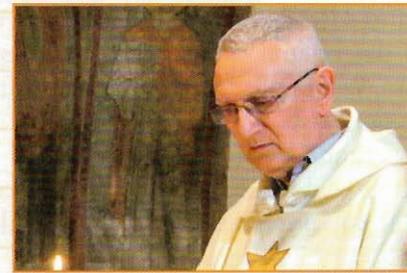
Così è stato ed ogni giorno lo sperimento. Sento infatti tanta cordialità, scopro grande generosità e disponibilità nei confronti della comunità parrocchiale e di noi sacerdoti, sono edificato dalla religiosità e dalla fede non solo degli anziani ma anche di tante famiglie giovani e non, riempie il cuore di gioia scoprire tanti giovani che nel loro sguardo verso il futuro che li attende non dimenticano Dio. E poi le Associazioni, il Volontariato, le singole persone che danno una mano a Cologne o altrove...

Allora tutto questo non lo conoscevo, potevo desiderarlo, augurarmelo, ma non lo immaginavo.

Sapevo che mi sarei trovato bene non perché fossi veggente o perché contassi sulle mie scarse capacità o virtù... ma perché il Signore è buono, galantuomo e mantiene la parola. Nel Vangelo ci ha promesso di non lasciarci soli mai ma di accompagnarcì ogni giorno. Quando quarant'anni fa divenni sacerdote promisi a Dio e a me stesso che mi sarei fidato sempre di Lui e avrei obbedito al Vescovo che lo rappresenta; non avrei mai chiesto di conseguenza di andare o di restare in una parrocchia piuttosto che in un'altra ed avrei fatto sempre quanto mi sarebbe stato chiesto. Non per mio merito ma per grazia finora ci sono riuscito. Gesù è fedele e dona sempre il centuplo (Lc. 18, 29-30). Ovunque son stato mi son trovato bene e ovunque ho ricevuto tantissimi buoni esempi insieme a tanti gesti di bontà. Per questo sapevo che a Cologne mi sarei trovato bene.

Consapevole dei miei limiti, mentre muovo i primi passi ed imparo a servire questa comunità, rinnovo al Padre comune la mia gratitudine; a ciascuno di voi il mio grazie espresso soprattutto nella preghiera. Un grazie speciale a don Mauro per la fraterna accoglienza, per la stima e l'affetto che ha nei miei confronti.

DON ROBERTO



CHE DIRE?



Sono don Ugo Baitelli, nato e cresciuto a Adro. Sono il terzo di cinque figli. Sacerdote dall'11 Giugno 1994. Dal 28 Ottobre 2018 accolto nelle Parrocchie di Cologne e di Coccaglio. Abito presso l'Oratorio di Cologne e insieme a don Mauro e don Roberto cerco di servire la realtà che giorno dopo giorno sto conoscendo.

Da sempre ho pensato, creduto e voluto, nel limite del possibile, essere me stesso; così come sono.

Consapevole di aver ricevuto doni e talenti da Dio, ma altrettanto certo di portare con me limiti e fragilità, continuamente bisognoso della sua misericordia.

Ho sempre cercato di essere vero, perché è in questo modo che si sperimenta e si vive la libertà. Quando sei te stesso; quando sei vero, non devi nasconderti o scappare da niente e da nessuno!

Del resto Gesù ci ricorda che: **"La Verità vi farà liberi"**

Un cammino che domanda forza e coraggio ogni giorno, ma sono certo che Dio mi accompagna.

E' Lui che mi ha chiamato e continua a chiamarmi da uomo e da cristiano a vivere nella luce di Cristo.

A me non resta che cercare di mettere in pratica le scelte che Lui ha compiuto e impiegare le mie energie e la mia volontà per rispondere con responsabilità, serietà e amore alla mia vocazione.

E con umiltà e un pizzico di orgoglio sono convinto di aver risposto così in questi 25 anni di sacerdozio.

Un percorso segnato anche dalla sofferenza fisica. Prove

difficili. Limiti e scossoni per la mia fragile fede provata e spero rafforzata!

Esperienze che non ho cercato ma che sono entrate con prepotenza e violenza nella mia vita e con cui ho dovuto e devo fare i conti ogni giorno.

Ed è per questo che avevo accettato di avvicinarmi a casa, perché qui ho i miei famigliari e i medici che mi seguono. Avevo lasciato a malincuore la Parrocchia di Agnosine dove ho fatto il parroco per più di dieci anni, ma aimè lo stress per me era veleno.

Sono arrivato a Torbiato e Adro nel 2014. Credevo là il mio futuro per un po' di tempo. Avevo sognato e progettato, ma non è andata così! Il Buon Dio mi aiuterà ,col tempo, a capire!

Ed eccomi tra voi.

Grazie di cuore per avermi fatto posto e accolto. Vi chiedo di aiutarmi sempre ad essere me stesso.

Mi metto in cammino con voi nella ricerca quotidiana della volontà di Dio, perché nella sua volontà c'è la nostra pace.

Per quanto sono capace spero di essere con la mia povera vita un "segno" di Gesù tra voi.

Le esperienze vissute mi hanno "obbligato" a guardare e a vedere ogni istante con occhi nuovi.

Le priorità e la scala dei valori sono cambiate e ogni giorno scopro la novità e le meraviglie che Dio mette sui nostri passi.

Mi piacerebbe, insieme a ciascuno di voi, crescere in fraternità e amicizia sincere, così da contribuire a far crescere il Regno di Dio in mezzo a noi.

Vi prometto che cercherò di fare la mia "povera" parte.

A tutti, con l'augurio di una Santa Pasqua, anche l'auspicio di un Buon cammino.

DON UGO



MAGGIO, UN MESE DEDICATO A MARIA



MADONNA DEL ROSARIO
DI LUCA GIORDANO



MADONNA DEL ROSARIO
DI GIOVANNI BATTISTA SALVI



MADONNA DEL ROSARIO
DI TOMMASO MINARDI

Maggio, il mese dedicato alla Madonna è alle porte. In tutte le sue apparizioni la Madonna ha sempre raccomandato con insistenza la recita del Santo Rosario. In particolare, in una apparizione così ha detto: "per favore, pregate il Rosario per la pace, vi prego pregare il rosario per ottenere forza interiore. Pregate contro i mali di questo tempo. Tenete viva la preghiera, nelle vostre case e dovunque andate".

Con la recita del Santo Rosario non si tratta di ripetere formule, ma è un modo di stare accanto a Gesù e a Maria meditando i misteri della loro vita. È un modo per entrare in confidenza con Maria, di parlarle, di confidarle le nostre angosce e di manifestarle le nostre speranze. Possiamo quindi rivolgerci a Lei con la confidenza, con lo slancio e con l'abbandono di un bimbo verso la mamma.

Accogliendo l'invito di Maria, la nostra parrocchia propone la recita del Santo Rosario:
da mercoledì 1° maggio per tutto il mese alle ore 8.00 in chiesa prima della S. Messa;
tutti i lunedì e i giovedì di maggio alle ore 20.30,
a cominciare da giovedì 2 maggio, contemporaneamente nei seguenti luoghi del paese:

- 1 *Edicola Mariana* di via Brodo di Cappone (al confine di Via Facchetti);
- 2 *Edicola Mariana* presso villaggio Mandorleto;
- 3 *Cappella dei Santi Gervasio e Protasio*;
- 4 *Cappella Madonna di Lourdes* presso la Scuola Materna Suore Francescane (ingresso carraio via Martinelli);
- 5 *Cappella S. Giuseppe* via Dei Lavoratori;
- 6 *Cappella Mariana* presso villaggio S. Maria;
- 7 *Via Croce* presso Cascina Felini;
- 8 *Via Dante Alighieri* presso il Parchetto;
- 9 *Edicola Santa Caterina d'Alessandria* presso Macina (incrocio via Francesca e via Casella);
- 10 *Presso Oratorio maschile* ore 16.30 per i ragazzi;
- 11 *Presso Casa di Riposo* il mercoledì alle ore 16.00.

Il mese dedicato a Maria, si concluderà venerdì 31 maggio con la S. Messa presso il cortile del Centro Pastorale alle ore 20.30.

FATTI DI VITA PARROCCHIALE

LA SANTITA' DI PAOLO VI PAPA BRESCIANO

Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI, nasce il 26 settembre 1897 a Concesio (Brescia) da Giorgio Montini, e da Giuditta Alghisi.

Ordinato sacerdote il 29 maggio 1920, il giorno seguente celebra la prima Messa nel Santuario di Santa Maria delle Grazie in Brescia.

Nel maggio 1923 inizia la carriera diplomatica presso la Segreteria di Stato di Sua Santità. È inviato a Varsavia come addetto alla Nunziatura Apostolica.

Il 13 dicembre 1937 è nominato Sostituto della Segreteria di Stato e il 29 novembre 1952 Pro-Segretario di Stato per gli Affari Straordinari.

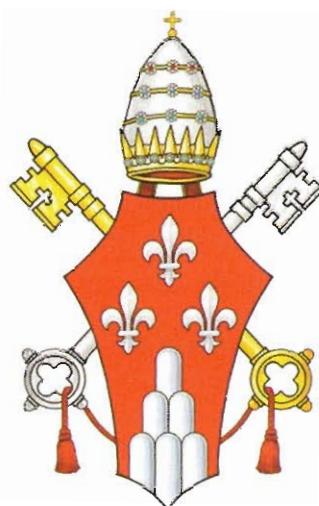
Il 1º novembre 1954 Pio XII lo elegge arcivescovo di Milano. Il 15 dicembre 1958 Giovanni Battista Montini è creato cardinale da Giovanni XXIII.

Il 21 giugno 1963 viene eletto Pontefice e il 29 settembre apre il secondo periodo del Concilio Ecumenico Vaticano II, che, alla fine del quarto periodo, concluderà solennemente l'8 dicembre 1965. Il 6 agosto 1978, alle ore 21.40, muore nella residenza estiva dei papi a Castel Gandolfo.

Il 14 ottobre 2018 nella splendida Piazza di S. Pietro a Roma, Papa Francesco, ha solennemente annunciato al mondo che un nuovo santo abita accanto a Dio e con Lui gode dell'eternità beata: è Papa Paolo VI.

Per ricordare questo lieto evento, nel giorno della memoria liturgica a lui riservata, il 29 maggio, metteremo in chiesa una lapide che raffigura il suo stemma papale e la richiesta di intercessione per tutte le nostre necessità.

San Paolo VI



A memoria della sua canonizzazione
la comunità di Cologne
si affida alla protezione
del santo Papa bresciano.
14 Ottobre 2018



DOPO 26 ANNI COLOGNE DONA ALLA CHIESA UN SACERDOTE DON MARCO BIANCHETTI

Sabato 8 giugno, presso la chiesa Cattedrale di Brescia, il Vescovo Pierantonio, consacrerà sette sacerdoti diocesani. Tra questi c'è il nostro Don Marco.

E' una gioia per tutta la nostra comunità donare alla Chiesa, come presbitero, uno dei suoi figli; sono 26 anni che a Cologne non si celebra una Prima Santa Messa (l'ultima fu celebrata da Don Endrio Bosio il 13 giugno del 1993).

Per la grande occasione ci prepareremo spiritualmente attraverso momenti di preghiera e di riflessione.

Intanto facciamo a Don Marco tanti auguri, affinchè, i giorni che mancano alla totale consacrazione al Signore siano pieni di gioia e di serenità, quella serenità che nasce dall'abandonarsi fiduciosi nelle mani di Colui che chiama a seguirlo.

FATTI DI VITA PARROCCHIALE

DON LINO BERTONI:

22 ANNI ALLA GUIDA SPIRITUALE DI COLOGNE

Ventidue anni alla guida spirituale di una comunità, non sono pochi. Ancor più se quell'incarico è stato svolto a cavallo degli ultimi due secoli: un periodo di cambiamenti, disorientamento, ma anche di impegno, battaglie e desiderio di costruire e dare nuovo valore alla vita.

Don Bortolo Bertoni, meglio conosciuto da tutti come don Lino, ricoprì la carica di parroco di Cologne dal marzo 1979 al febbraio 2002 e fu presente nei diversi ambiti catechistici e parrocchiali dei fedeli, collaborando con le diverse realtà associative e favorendo la riqualificazione strutturale di alcuni edifici della parrocchia, dove adulti e ragazzi potessero in qualche modo essere accolti e trovare luoghi adatti all'incontro e in cui rinvigorire la propria fede.

Basta pensare al Centro pastorale, nato nell'ex villa Gnechi; al rinnovamento del cine-teatro parrocchiale, al nuovo oratorio femminile di via Castello, al Centro di accoglienza "S. Famiglia" (10 monolocali per 20 posti) e all'ammodernamento dell'oratorio maschile che nel 2001 fu dotato di cappella, salone-bar e nuovi spogliatoi. Don Lino permise inoltre il trasferimento della storica sede dell'affezionata Corale Montorfano dove era fin dalla fondazione, presso la sala dell'ex Agenzia Gnechi e permise la missione giubilare al popolo curata dai Padri Passionisti (ottobre 1997-1998)... L'Oratorio, il Centro pastorale, i gruppi parrocchiali, ma anche la stessa famiglia, la scuola

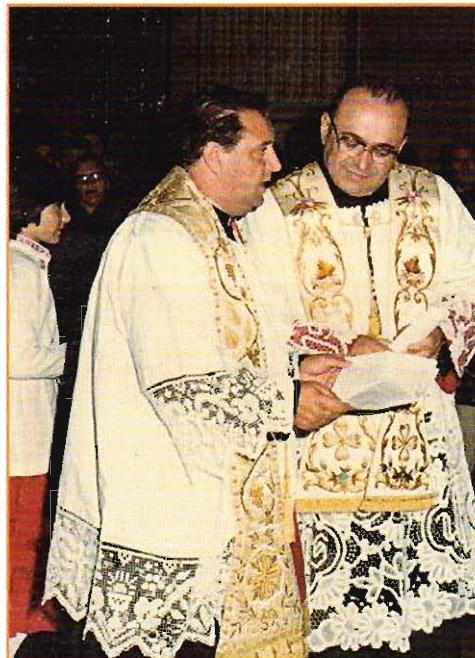
e il mondo del lavoro furono tutti temi ricorrenti e di attenzione durante la sua permanenza a Cologne.

Originario della parrocchia di San Gervasio Bresciano, dove nacque il 21

settembre 1927, fu ordinato a Brescia il 14 giugno del 1953 e nominato curato a San Zeno Naviglio fino al '58, fu destinato a Rovato, dove rimase per dieci anni sempre in qualità di curato e da lì destinato come parroco di Zanano Valtrompia (1968-1979). Fu nominato invece parroco di Cologne nel marzo 1979 e nel febbraio 2002 rinunciò all'incarico per trasferirsi come presbitero collaboratore a Coccaglio (2002-2004) dove trascorse gli ultimi anni della sua vita prima di spegnersi l'11 marzo scorso a Orzinuovi per via della malattia ed essere poi funerato e sepolto nella sua terra natia a San Gervasio Bresciano il 13 marzo 2019, durante una partecipata celebrazione presieduta dal vescovo Monsignor Pierantonio Tremolada.

Nell'ottavario della sua morte, nella Parrocchiale di Cologne, è stata celebrata anche una santa messa in sua memoria: in tale occasione è stata benedetta una piccola lapide in suo ricordo, poi depositata nella chiesa del cimitero come segno di riconoscenza del suo lungo apostolato tra la comunità cognese.

SANNA



IL NOSTRO CARO ORATORIO



L'ORATORIO è "l'espressione della cura materna e paterna della Chiesa e nasce dall'amore della comunità ecclesiale per le giovani generazioni"; è lo strumento e il metodo più consolidato, sebbene non unico, tra le proposte della pastorale giovanile delle comunità cristiane della diocesi di Brescia. Crocevia tra le domande e il desiderio dei giovani di trovare una "vita buona" ed il tesoro della fede custodito e messo a disposizione dalla comunità, l'oratorio si mette in cammino ed esce dalle sue tradizionali certezze per parlare con interesse al proprio tempo; si mette in cammino ed ascolta i dubbi e le speranze dei giovani, come Cristo con i discepoli sulla via di Emmaus; si mette in cammino ed annuncia, nei luoghi della vita, che Gesù è la strada, la risposta, la vita. Non solo per le giovani generazioni ma anche per le famiglie che sono la culla della gioventù.

Il cortile dell'oratorio ospita, da sempre, il movimento e l'incontro. Nel cortile si fanno tante cose, ma soprattutto si incontrano le persone: «Fa' quanto puoi per passare in mezzo ai giovani tutto il tempo della ricreazione, e procura di dire all'orecchio qualche affettuosa parola, che tu

sai, di mano in mano ne scorgerei il bisogno. Questo è il gran segreto che ti rende padrone del cuore de' giovani». In questo ricordo di don Bosco è racchiuso tutto il perché del cortile: in questo luogo si ha la possibilità di essere attenti ai ragazzi, ascoltandoli ma anche proponendo, indicando con dolcezza e determinazione che il cortile (l'oratorio) serve per crescere, per andare, per uscire. E' così che vogliamo il nostro Oratorio: un cortile ma anche una casa dove i giovani e le famiglie possano trovare lo spazio e le persone che li aiutino a fare una bella esperienza di vita e di Chiesa.

Per favorire questo incontro di crescita serve una casa accogliente, ben curata e soprattutto che rispetti le normative di sicurezza.

Ora il nostro grande oratorio necessita urgentemente di una importante opera di risanamento. Tetto, fondamenta, impianti, e ancora molto altro mostrano i segni del tempo.

La nostra comunità deve prendersi a cuore la cura della sua "casa-cortile", come ha saputo fare con il restauro della parrocchiale "casa di preghiera".

DON MAURO



IL NOSTRO ORATORIO HA BISOGNO DI CURE

Da alcuni anni in Parrocchia, a vario titolo, si sta riflettendo sul ruolo dell'Oratorio nella nostra comunità all'inizio del nuovo millennio.

Dal dibattito sul ruolo a quello sugli spazi il passo è stato breve, tanto che, dopo varie riflessioni condivise con il CdO e con il CPAE (Consiglio per gli Affari Economici), si è deciso di cominciare ad intervenire sulla parte scoperta del nostro Oratorio andando a sistemare in modo più razionale le aree da adibire al gioco e allo sport.

In quest'ottica nel 2015 è stato presentato il progetto per la realizzazione di un campo sintetico di calcio a 5, un campo di beach volley e un campo sintetico polifunzionale, il tutto nello spazio precedentemente occupato da un campo da gioco, sottoutilizzato e poco funzionale soprattutto per via della finitura in sabbia e ghiaia.

In questo modo si è cercato di dare una risposta alle esigenze dei piccoli calciatori che si allenano in Oratorio e ricavare spazi protetti per il gioco libero e da utilizzare durante le iniziative estive, come il GREST.

Pertanto nel solco della continuità con le precedenti esperienze e alla luce di nuovi documenti e riflessioni in seno alla Chiesa sul ruolo degli Oratori si è dato vita ad un ulteriore dibattito mirato che riguarda gli spazi che abbiamo a disposizione, molto ampi, ma che il più delle volte risultano poco funzionali, trascurati e ormai con gravi problemi di degrado dal punto di vista sia strutturale che impiantistico.

L'Oratorio Maria Immacolata insiste su un'area molto vasta, che tra fabbricati e spazi scoperti, occupa mq 16000 ca.

La parte coperta è occupata da vari edifici costruiti in epoche diverse.

Il più antico, il palazzo, che risale alla fine del XVIII secolo ca., costituente il fulcro dell'intero complesso è di tre piani fuori terra. Al piano terra si trova un ampio portico da cui si accede all'abitazione del sacerdote e su cui si aprono una piccola cappella, la segreteria e altre stanze adibite a servizi vari; il piano primo è adibito per la maggior parte ad aule per le attività di catechesi e in parte a casa del curato; il sottotetto, utilizzato come deposito, è ampio e in alcuni punti raggiunge un'altezza ragguardevole.

L'altro edificio storico è rappresentato dal cinema, ristrutturato completamente ca. 30 anni fa e tutt'ora adibito al suo scopo originario.

La restante parte del complesso è costituita da un edificio costruito alla fine degli anni '60, in origine adibito a spogliatoi per le attività sportive, che oggi contiene spazi di servizio al bar, un ufficio utilizzato dalla società sportiva e il retro del cinema-teatro; un ampio bar costruito nella seconda metà degli anni '90; i nuovi spogliatoi per le attività sportive costruiti circa 15 anni fa.

La parte scoperta è costituita da impianti sportivi, da una zona pavimentata in cemento utilizzata come area feste; da un cortile con alberi secolari, panchine e tavoli, un parcheggio per scooter e biciclette, spazi di passaggio vari.

Tali spazi che negli ultimi 20 anni sono stati sistemati con grande buona volontà e dispendio di energie, ma sempre in modo frammentario e disarticolato, abbisognano ora di interventi di manutenzione importanti e radicali.

E' fin troppo chiaro che economicamente la sistemazione dell'intero Oratorio in un'unica fase non è sostenibile quindi dopo una prima fase di studio attento ed approfondito dei problemi ci siamo resi conto che è necessario un lavoro di pianificazione di più ampio respiro che preveda la riqualificazione globale dell'intero complesso suddividendolo in varie unità di intervento che possano essere realizzate separatamente.

Questa soluzione consente di poter procedere alla realizzazione dei vari stralci in tempi diversi, in base alle priorità e alla disponibilità economica del momento, evitando però il rischio di interventi frammentari e scoordinati, inutili per la funzionalità della struttura e con spreco di risorse economiche.

L'edificio storico, sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, ha problemi importanti e di varia natura. Il problema più evidente è legato all'umidità di risalita presente in modo molto grave e alla sistemazione del tetto.



Il palazzo abbisogna di un intervento radicale di deumidificazione del piano terra e del portico, gravemente ammalorati a causa dell'umidità.

Il problema è aggravato dalla quota attuale del cortile che fa scorrere le acque meteoriche verso il palazzo.

Un discorso a parte va fatto per la copertura che negli ultimi 30 anni è stata continuamente rimaneggiata, ma non ha mai subito un consolidamento importante, che date le circostanze si rendere invece necessario.

Anche dal punto di vista dell'impiantistica il palazzo ha gravi lacune sia per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento, che elettrico.

Pare importante sottolineare, pur non essendo un problema squisitamente tecnico, la mancanza di una cappella bella e utilizzabile; pare evidente infatti che la stanza al piano terra del palazzo adibita a tale scopo non sia sicuramente consona e comunque sottodimensionata.

Riguardo il cortile che è la parte che attualmente caratterizza l'oratorio dal punto di vista visivo con la presenza di piantumazioni importanti e secolari, è necessario pensare ad una soluzione che risolva i problemi di fruibilità, di smaltimento delle acque meteoriche (non di poco conto quando ci troviamo in presenza di piogge forti e persistenti) della sicurezza (ricordiamo la presenza dei tanti



bambini, soprattutto nelle ore pomeridiane), ma che nel contempo lo renda piacevole da vivere e vedere, un borgo da visita bello e funzionale.

Riguardo le altre zone coperte l'edificio costruito alla fine degli anni '60 in origine adibito a spogliatoi pur se ben mantenuto non è molto funzionale, per esempio le cucine sono piccole e quindi complicate da utilizzare mantenendo alti requisiti igienico-sanitari; il retro del teatro è poco più di un ripostiglio.

Per concludere si intuisce quindi che se l'intervento sull'intero complesso sia quanto mai urgente e necessario, quello sul palazzo e il cortile, zone correlate tra loro, sia ormai non più rimandabile.

MARINA



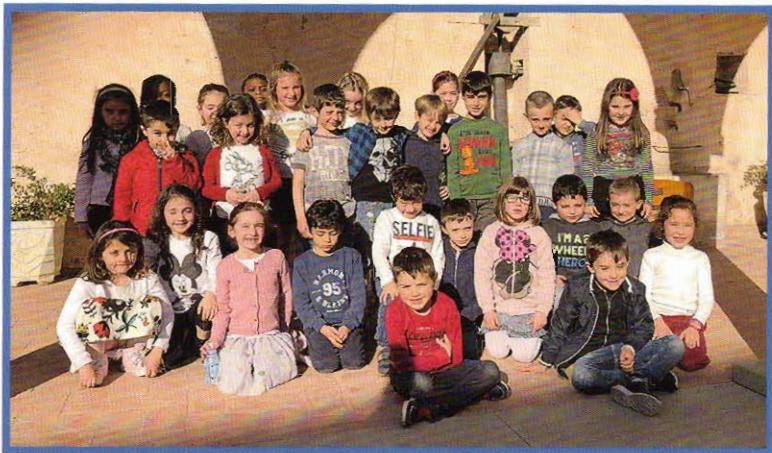
I RAGAZZI DEL CATECHISMO

di raccontano

Gruppo Betlemme

Con i bambini di prima elementare, gruppo Betlemme, è stato per noi essenziale riuscire a creare un clima accogliente per farli sentire bene. Attraverso alcuni giochi di conoscenza e scegliendo con loro un ipotetico mezzo con cui viaggiare, l'aereo, siamo partiti per scoprire che: siamo un gruppo, ma non siamo soli, con noi in questo viaggio ci sono i nostri genitori; infatti anche loro si incontrano una volta al mese. Ad unirci tutti in questo cammino è un amico speciale, che è capace di amare, il suo nome è Gesù e come ogni nostro amico anche lui ha una casa dove abita "la chiesa", li ci accoglie e ci aspetta.

CHIARA, BRUNA, MARIA TERESA, MATTIA, CAMILLA, MICHELLE E DANIELA



Gruppo Nazareth: Il viaggio comincia

Per i bambini del gruppo Nazareth quest'anno è iniziato il cammino di iniziazione cristiana. Dopo il primo anno propedeutico, il loro viaggio è cominciato sul serio. Durante il rito di accoglienza, hanno ricevuto uno zainetto con il kit necessario per intraprendere il cammino verso Gesù. E ovviamente ciò ha stimolato in essi l'entusiasmo per prepararsi a questa nuova avven-

tura. Piano piano hanno iniziato a conoscere la figura di Gesù. Hanno visto come è nato, l'amore dei suoi genitori per lui e l'attenzione nei suoi confronti, percependo come anche Lui era un bambino come loro che spesso era bravo, ma che alcune volte avrà fatto arrabbiare i suoi genitori.

Quindi i bambini hanno potuto vedere che, crescendo, Gesù ha cominciato a fare quello che Dio gli aveva chiesto: annunciare la sua parola, mostrando il suo amore per gli uomini. In che



modo? Attraverso i miracoli che lui ha compiuto e con i quali guariva i malati, ridava la vista ai ciechi, riportava in vita i morti, aiutava gli amici.

Infine hanno appreso l'importanza del sacramento del Battesimo, che anche Gesù ha ricevuto, attraverso il rito del rinnovo delle promesse battesimali. Con questo gesto hanno confermato quanto i loro genitori hanno fatto per loro quando ancora erano piccoli.

Con questo percorso gradualmente la persona di Gesù sta diventando un po' meno sconosciuta e un po' più vicina; stanno capendo che gli vuole bene e che anche loro, con piccoli gesti e azioni, possono ricambiare il suo affetto e testimoniare il loro essere cristiani.

RAFFAELE, LORENZINA, LUCA C., LUCA P.

L'amore di Dio è per tutti e per sempre

L'ICFR (Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi), come da diversi anni è definito il catechismo nella nostra Diocesi, prevede che il Gruppo Cafarnao, formato dai bambini che frequentano il secondo anno di formazione, venga accompagnato a conoscere e approfondire la figura di Dio Padre, un Padre che ci ama come nessun altro, che ci è vicino in ogni momento e che ci perdonà sempre. E' conseguenza logica, pertanto, che il Sacramento della Prima Riconciliazione venga collocato al termine di questo cammino.

Per i nostri ragazzi la celebrazione del sacramento è avvenuta il 31 marzo.

Il percorso che ha consentito loro di giungere preparati a ricevere il perdono di Dio nel giorno del Sacramento della Riconciliazione ha approfondito vari temi.

Mediante la preghiera del Padre Nostro, essi hanno potuto conoscere l'importanza di Dio che non è solo il Padre di Gesù, ma anche il Padre di tutti noi, un Padre che ci ha fatto dono dei dieci comandamenti, in seguito sintetizzati da Gesù nel comandamento dell'amore: verso Dio e verso il prossimo.

Negli ultimi incontri ci siamo concentrati in modo particolare sul sacramento della Riconciliazione, soprattutto sul suo significato più profondo: ognuno di noi ha dei

limiti e commette peccati (perfino i santi ne commettevano!!!... ma amavano Dio e il prossimo al di sopra di tutto e di tutti); la cosa più importante però è avere il coraggio di riconoscerli (cosa non facile) e l'umiltà di chiedere perdono a Dio, abbandonandoci con fiducia nelle sue braccia. E Dio, che ci ama incondizionatamente, ci perdonà. E se ricaschiamo negli stessi peccati? Rivolgiamoci ancora a LUI con fiducia e otterremo il suo perdono, sempre. Far comprendere questi concetti a ragazzini di otto/nove anni, e soprattutto coinvolgerli in modo attivo, tenendo vivo il loro interesse e impedendo che si distraggano e disturbino, non è facile. Per questo, oltre a momenti di ascolto e di riflessione, cerchiamo di proporre diversi tipi di attività finalizzate agli obiettivi da raggiungere, utilizzando vari sussidi come video, schede, cartelloni, racconti, drammatizzazioni, simulazioni, ecc. Insomma, cerchiamo di fare il possibile perché i bambini considerino l'incontro di catechismo un momento importante da vivere in modo leggero e gioioso. Anche per questo, all'inizio di ogni incontro, i nostri giovani propongono ai ragazzi un momento di animazione in modo che essi possano socializzare con i compagni dei vari gruppi presenti.

MARINA, LUCIA, BARBARA, MARIAGRAZIA



Il Gruppo Gerusalemme inizia a conoscere la storia della salvezza ripercorrendo il vecchio testamento.

Euna bella impresa: bisogna tuffarsi in epoche remote, assumere la mentalità di allora e intravedere il cuore ed il progetto di dio nelle azioni di quelle persone.

Ci stiamo provando, infatti i bambini, 66 iscritti, partecipano volentieri e fanno domande alle quali a volte è davvero difficile rispondere.

I genitori sono premurosamente ci affidano con fiducia i loro figli.

Noi catechisti cerchiamo di fare le cose per bene proponendo il coinvolgimento diretto del gruppo con disegni, quesiti, riflessioni e schede operative.

Con affetto sincero auguriamo a questi



nostri bambini la consapevolezza crescente nel costruire una vita aperta alla fede.

SUOR GIUSEPPINA, EMMA, GIULIA, ALIDA,
ROBERTA, ALESSANDRO, RAFFAELLA

Gruppo Emmaus

"Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da gerusalemme di nome emmaus..." Come non farci coinvolgere dal vangelo di s. Luca? Non siamo forse sempre in cammino?



Viaggiare per conoscere luoghi antichi e moderni, persone che hanno fatto la storia, gente comune o nuovi compagni di viaggio...Come i due discepoli e gesù!

Anche il nostro gruppo vuole conoscerlo più intimamente e in quest'anno ci stiamo "allemandando" a lasciarlo parlare, ad ascoltarlo in attesa di riceverlo per la prima volta..."Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero...non ci ardeva forse il cuore nel petto quando conversava con noi?"

Vi aspettiamo numerosi a festeggiare il 18 e 19 maggio.

ANNA, ANDREA, ASIA

Gruppo Antiochia

Il 20 e 21 ottobre scorsi i ragazzi del gruppo Antiochia hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e della Prima Comunione.

È stato un momento importante per i ragazzi, le loro famiglie e tutta la comunità. Sicuramente un traguardo, ma anche e soprattutto un nuovo punto di partenza. Gli incontri di catechismo, dopo ricevuto il dono dei sacramenti, hanno preso un an-

damento nuovo, diverso da prima. I ragazzi arricchiti dai doni dello Spirito Santo, doni sicuramente ancora tutti da scoprire, si mettono in gioco durante gli incontri confrontandosi tra loro e con le catechiste su temi importanti del nostro tempo.

Parlando tra di noi dei doni ricevuti: Sapienza, Scienza, Intelletto, Pietà, Timor di Dio, Fortezza, Consiglio, il dialogo si allarga ad affrontare problemi reali del vivere quotidiano fino a concludere alcune verità.

Tra le più importanti ci sono queste: che il vero cristiano detesta lo spreco delle risorse naturali e ricerca invece un comportamento sobrio non schiavo del consumismo, il vero cristiano non può tollerare l'inquinamento dell'ambiente mentre invece gioisce della preziosità del creato, il vero cristiano si scandalizza di fronte ai miliardi di uomini donne e bambini che vivono in povertà e sfruttati da quelle abilità che alcuni possiedono e che dovrebbero essere messe al servizio del bene di tutti anziché diventare strumento di prevaricazione e sfruttamento.

In più i ragazzi oltre a mettersi in gioco nel dialogo, durante gli incontri di catechismo, si sono messi in gioco anche nel concreto partecipando attivamente con la Caritas Parrocchiale ad organizzare ed animare la giornata del pane tenutasi nella prima domenica di avvento.

Noi catechiste siamo felici e grate a Dio di tanta bellezza in questi ragazzi e ringraziamo i loro genitori per averci dato fiducia, averci sostenute ed aiutate ed aver partecipato ad animare, con noi e i ragazzi, gli incontri di catechismo e le Sante Messe.

CLARA, CHIARA, NADIA E SARA

Gruppo Pre-ado

Il nostro cammino, rivolto ai ragazzi che frequentano la seconda e la terza media, offre una serie di incontri, svolti in oratorio, due volte al mese. In ogni incontro affrontiamo un tema diverso, attraverso momenti di gioco e divertimento alternati ad attività di riflessione e di condivisione. Durante le riflessioni, i ragazzi vengono invitati a guardare verso l'altro e a percepire le attenzioni di cui necessita, prendendo spunto da figure della fede cristiana e della comunità laica. Inoltre, durante l'anno, proponiamo alcune giornate in oratorio e una gita a conclusione del percorso. Il nostro obiettivo è creare per i ragazzi uno spazio dedicato a loro, dove possano essere



liberi di esprimere se stessi e, allo stesso tempo, sentirsi parte di un gruppo.

Gruppo Adolescenti *La bellezza è nelle mani di chi si mette all'opera*

Il cammino di ogni anno viene strutturato attorno a un tema chiave con il relativo obiettivo, quest'anno si è scelto il tema dell'**ESSERE ANIMATORE**.

Ma cosa significa "ANIMARE"? nel Dizionario troviamo la seguente definizione: "dal latino animare: "dar l'anima, infondere il principio della vita, rendere vivace e movimentato, esortare, spingere, infondere coraggio, vivacizzarsi e accalorarsi"

Essere animatore, quindi, è ben diverso dall'essere solamente colui che organizza sport o giochi; non vuol dire fare i baby sitter, essere Animatori Significa: "Mettersi a

servizio dei bambini/ragazzi per aiutarli a crescere, trasmettendo loro il "principio" della vita: servire gli altri perché li sento importanti".

Questo nostro "ruolo", o meglio, questa nostra identità, si sviluppa, si perfeziona e si mette in pratica, sviluppando, perfezionando e capendo quella grande capacità che è dentro ciascuno di noi e che ci apre alla bellezza della vita: la capacità di amare. I ragazzi che hanno partecipato agli incontri domenicali hanno scoperto e imparato questo, ad **ESSERE DONO PER GLI ALTRI**, non solo durante l'attività estiva ma anche nella vita quotidiana.

GLI ANIMATORI

UN'ESTATE PER FARE STORIA, E STORIA

Ogni uomo che nasce sulla terra riceve una missione speciale: fare della propria vita una storia, d'amore. Il tema del Grest di quest'anno ci aiuta a cogliere come ciascuno di noi dal più piccolo al più grande ha una storia, magari avventurosa e travagliata, fatta di speranze e desideri, di tempo dato e ricevuto, di energie e talenti spesi per sé e per gli altri, di amore e passione... Una storia che si può raccontare solo vivendo, una storia che possiamo costruire insieme, che vogliamo e possiamo riconoscere come nostra, quindi farla e raccontarla. Nel gesto meraviglioso, riconoscente, generoso e consapevole, di ricevere, portare, passare la fiaccola accesa della vita. Buon cammino, allora, in questa storia della vita che è **NASCERE, CRESCERE, AVERE DESIDERI, FARE PROGETTI, REALIZZARLI E FARE REALTÀ.**

I nostri adolescenti, i nostri animatori sono i veri protagonisti dell'attività estiva, perché loro è il tempo speso, loro è l'energia infinita che costella giornate interminabili, loro è la fragilità e la bellezza che fa dire all'Oratorio: ne vale la pena!



ISCRIZIONI APERTE

DA MARTEDÌ 23 APRILE A SABATO 1 GIUGNO

Moduli d'iscrizione disponibili al Bar dell'Oratorio, in ufficio parrocchiale e sul sito www.parrocchiacologne.org

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'oratorio aperta da martedì a venerdì dalle 15.30 alle 17.30 sabato dalle 14.30 alle 16.00.

Tel. 3442668642

segreteria.oratoriocologne@gmail.com

DA LUNEDÌ 10 GIUGNO A VENERDÌ 6 LUGLIO

1^a set.: con una piscina

1^a tappa **NASCERE** e rinascere

2^a set.: con una piscina e una gita

2^a tappa **CRESCEERE** senza mai smettere

3^a set. con una piscina e una gita

3^a tappa **DESIDERARE** sognare all'altezza delle stelle

4^a set.: con una piscina

4^a tappa **COMPIERE** esserci per dare realtà



DAL **10 GIUGNO**
AL **5 LUGLIO**
DA **LUNEDI** A **VENERDI**
DALLE **7.30** ALLE **17.30**

Crest 2019

10 GIUGNO - 5 LUGLIO
giornate in piscina e gite

1^a SETTIMANA
con PISCINA

2^a SETTIMANA
con PISCINA
e GITA

3^a SETTIMANA
con PISCINA
e GITA

4^a SETTIMANA
con PISCINA

Programma

Giornata in Oratorio

7.30 - 9.00	Accoglienza
9.00	Chiusura cancelli
9.00-12.00	Animazione e attività
12.00	Apertura cancelli
12.15	Chiusura cancelli
12.00-13.30	Pausa pranzo
13.30	Apertura cancelli e accoglienza
14.00	Chiusura cancelli
14.00-16.00	Attività e gioco
16.00-16.30	Merenda
16.30-17.30	Attività e gioco
17.30	Conclusione e apertura cancelli

Giornata in Gita o in Piscina

7.30-8.30	Accoglienza
8.30	Partenza
12.00	Pranzo al sacco
18.00	Rientro a Cologne

Pranzo

SERVIZIO MENSA

su prenotazione al momento dell'iscrizione o settimanalmente entro il venerdì precedente

Per chi ha effettiva necessità e vuole usufruire del servizio mensa possibilità di fermarsi con

PRANZO AL SACCO

segnalandolo al momento dell'iscrizione o settimanalmente entro il venerdì precedente.

ISCRIZIONI APerte
DAL 23 APRILE AL 1 GIUGNO

I moduli d'iscrizione disponibili dal 23 aprile si possono ritirare presso la segreteria dell'oratorio, il bar dell'oratorio, l'ufficio parrocchiale o scaricarli dal sito www.pietrochialocologne.it

ORARI SEGRETERIA ORATORIO
da martedì a venerdì dalle 15.30 alle 17.30
sabato dalle 14.30 alle 16.00
segreteria.oratorio@pietrochialocologne.it

Tel. 344 266 86 42



ORATORIO COLOGNE

UN'OPPORTUNITÀ NELLA PARROCCHIA: IL GRUPPO COPPIE DI SPOSI

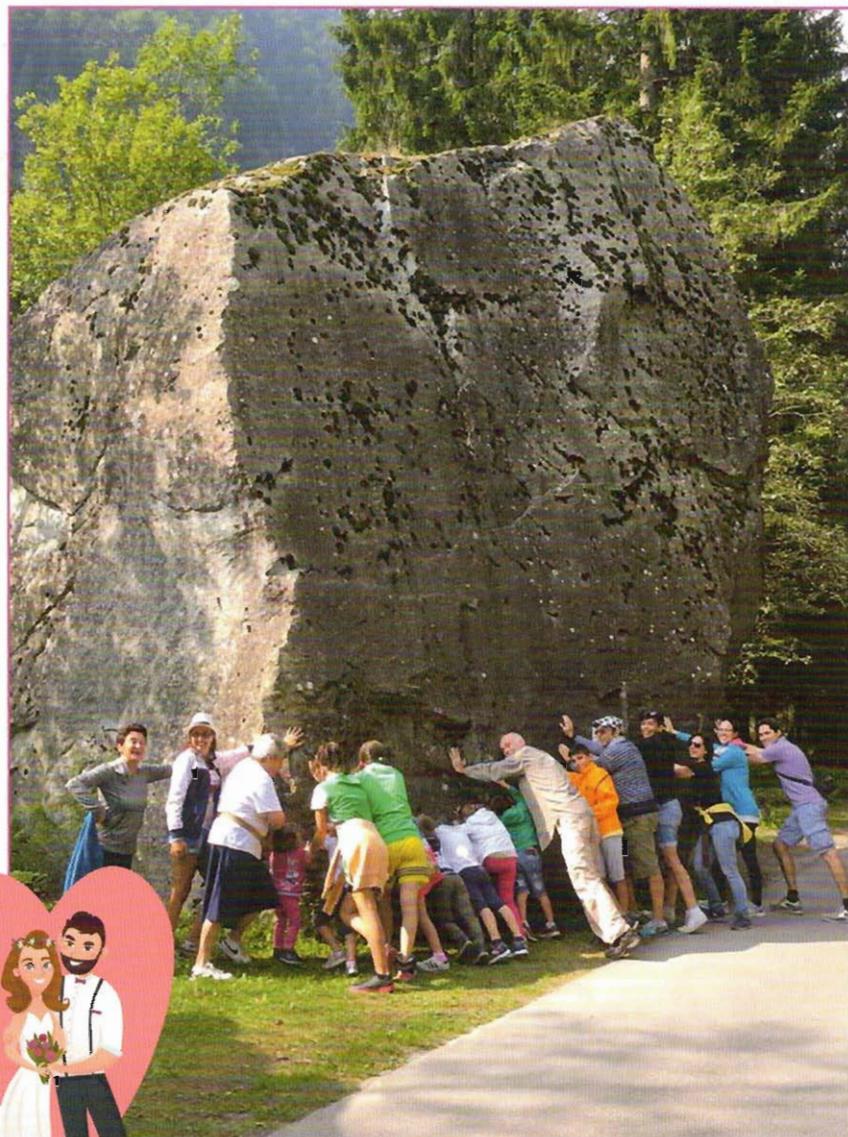
Il gruppo Coppie di Sposi è nato più di dieci anni fa dalla volontà dell'allora Parroco di Cologne Don Gaetano Fontana e sostenuto dai parroci successivi fino ad oggi. L'obiettivo era quello di riunire e creare una condivisione di esperienze tra coppie che vogliono vivere la loro identità alla luce della fede.

I nostri incontri si svolgono normalmente una volta al mese, il sabato, da inizio autunno a fine primavera. Le serate si sviluppano attorno ad un tema che è stato scelto e che rappresenta il filo conduttore dell'anno.

La serata comincia con una pizza e momenti di convivialità presso il Centro Pastorale, dove c'è spazio per tutti. Verso le 20,30 per i più piccoli inizia il momento del gioco, seguiti dai più grandi, mentre gli adulti iniziano l'incontro vero e proprio. La conduzione della serata e la riflessione è affidata alla comunità Effatà, famiglie e consacrate che nella nostra parrocchia condividono un'esperienza di vita comunitaria al Centro pastorale. A loro dobbiamo il materiale di lavoro, che ci viene puntualmente consegnato, per poter meditare spunti di riflessione che di lì a poco condivideremo. Il cuore dell'incontro consiste nella condivisione delle esperienze e delle riflessioni maturate nei giorni precedenti o nella stessa serata, cercando di utilizzare come riferimento e chiave di lettura la nostra vita di coppia cristiana e naturalmente la Parola di Dio. In questi anni abbiamo approfondito tematiche quali: lo stile di vita, la famiglia e il lavoro, altri temi proposti della Diocesi.

Nell'ultimo anno ad esempio si è scelto di costruire l'incontro impostandolo attorno alla preghiera del Vespro (la preghiera della Chiesa), con l'approfondimento del Vangelo della Domenica successiva. Questo ci permette di calare la Parola nella concretezza della vita quotidiana della famiglia. Al termine, dopo aver ricevuto la benedizione, torniamo a casa maggiormente arricchiti e rafforzati nei legami tra le nostre famiglie.

Questi anni di esperienze ci hanno permesso di maturare il desiderio di metterci in gioco in maniera più attiva nella vita parrocchiale: alcuni si sono impegnati come animatori o catechisti per l'ICFR, altri nel cammino dei fidanzati,



altri ancora nelle diverse attività dell'oratorio. Da cosa nasce cosa: al di là degli appuntamenti mensili, abbiamo promosso incontri a tema rivolti a tutta la comunità, come le tre serate in occasione della Festa della Donna, la Domenica delle Famiglie, la serata di approfondimento sul tema del lavoro per la ricorrenza del Primo Maggio e altre ancora.

Importante è l'amicizia che si è creata tra le famiglie e il sostegno reciproco che ci aiuta nella nostra vita quotidiana.

Questa è la famiglia delle coppie di sposi. Il nostro auspicio è che possa allargarsi e sia di invito a chi volesse condividere con noi la propria vita di coppia e famiglia in Cristo.

IL GRUPPO COPPIE DI SPOSI

AZIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica è una delle realtà presenti nel nostro territorio da molti anni e, nel suo piccolo, cerca di dare il suo contributo alla crescita di questa comunità.

Nel nostro paese è formata da due settori: un gruppo di adulti che nel tempo ordinario si ritrova ogni quindici giorni circa, mentre durante l'Avvento e la Quaresima è invitato a partecipare alle iniziative parrocchiali; un gruppo giovani, che si incontra anch'esso ogni quindici giorni.

La nostra formazione parte da un'icona biblica: un brano della Bibbia che accompagna l'attività di ogni settore. Quest'anno riguarda le figure di Marta e Maria e del loro incontro con Gesù.

Per la precisione gli adulti stanno riflettendo su come queste donne oscillino tra il desiderio di ascoltare Gesù e l'urgenza di fare sempre qualcosa, capendo l'importanza di generare e accogliere come Gesù, e tutti noi, siamo stati generati e accolti dal Padre.

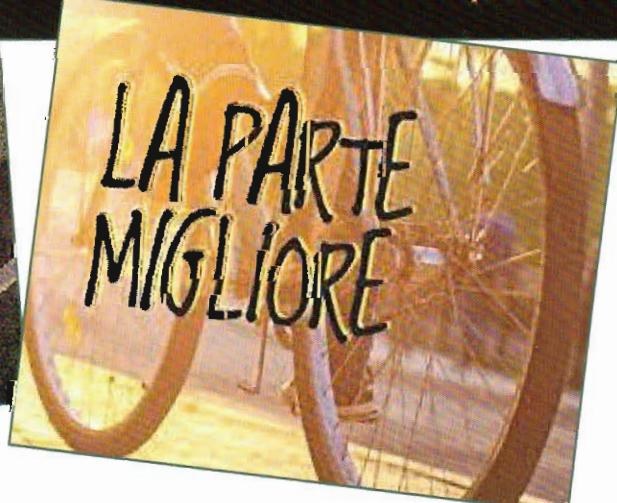
I giovani, invece, hanno preso come spunto la frase che Gesù dice a Marta: "Maria ha scelto la parte migliore". Ogni ragazzo è infatti alla ricerca di un suo equilibrio e solo attraverso l'incontro con Cristo la può riscoprire.

L'associazione è inoltre supportata da un consiglio che si ritrova periodicamente per valutare iniziative e verificare il percorso dei vari gruppi. È formato dal presidente (Raffaele Marzella), dal responsabile degli adulti (Emanuele Cestana) e dei giovani (Simone Mazzotti), dalla segretaria (Marina Chiari), un membro eletto (Giorgio Chiari) e dall'assistente spirituale (don Roberto Zanini). Nel corso di questo anno abbiamo, inoltre, organizzato con la collaborazione della parrocchia e della comunità islamica la marcia della pace, sentita e partecipata. I prossimi appuntamenti che ci aspettano, e a cui siete invitati, sono:

- il 28 aprile: a partire dalle ore 9.30,
il Meeting diocesano a Carpenedolo;
- il 5 maggio: alle ore 15.00
il Rosario in bicicletta per le cappelle del nostro paese.

Ricordiamo, infine, che la nostra associazione è aperta a TUTTI e invitiamo chiunque sia interessato a conoscerci o capire un po' di più chi siamo, a contattarci in qualunque modo è maniera: gente e idee nuove sono sempre ben accette!

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE DI AZIONE CATTOLICA



CASA DI ACCOGLIENZA “SACRA FAMIGLIA”

1994-2019



Raccontare l'esperienza della Casa di Accoglienza è un compito non facile perché significa ripercorrere venticinque anni di vita nostra e delle tante persone che abbiamo incontrato, venticinque anni passati in un soffio, che ci hanno dato tanto e a cui abbiamo dedicato tanto del nostro tempo, energie e pensieri.

Nel 1994 il compianto Don Lino Bertoni ci ha proposto di cominciare questa "avventura": si trattava di occuparci della gestione di questa nuova Casa di Accoglienza per persone in

difficoltà ricavata nello stabile facente parte delle proprietà della Parrocchia, sito in piazzetta Torre, composto da dieci stanze per un totale di venti posti letto e una cucina in Comune.

Al termine dei lavori di sistemazione, finanziati con un contributo Regionale ed un mutuo acceso presso la Banca BCC di Pontoglio, abbiamo iniziato ad accogliere le prime persone, famiglie con minori. Nel corso del tempo ci siamo resi conto che la gestione di queste situazioni era però molto complessa per diverse ragioni, abbiamo così deciso di ospitare esclusivamente uomini adulti soli, stilando un regolamento che dettava le norme per una convivenza civile, e i requisiti di ammissione, tra cui quelli di avere una occupazione e di versare un contributo, in modo che fossero responsabilizzati e contribuissero per una piccola parte alle spese necessarie. Nei venticinque anni di attività si sono avvicendate più di centoottanta persone, di diverse nazionalità: italiana, ghanese, nigeriana, albanese, ivoriana, del Burkina Faso.

Le storie di vita di queste persone sono segnate dalle

difficoltà e dalla fatica: fatica di trovare un posto dove vivere, di trovare e mantenere un lavoro, di avere delle entrate certe, di stare lontani dagli affetti e dalla famiglia, spesso di non avere una famiglia. A volte ci è capitato di avere dei grossi problemi: persone che hanno messo in atto comportamenti irrispettosi, aggressivi, che abusavano di alcool, che non rispettavano le cose e le persone. In questi casi è stato difficile comprendere ma al contempo essere fermi per mantenere il necessario decoro che consente alla Casa di continuare a vivere. Più spesso ci sono stati piccole difficoltà legate alla convivenza di persone con culture e abitudini tanto diverse tra loro e con la nostra. Abbiamo sempre cercato il dialogo e lavorato per superarle. Molte persone hanno avuto bisogno di essere seguite per i documenti, le pratiche amministrative, accompagnate per il disbrigo di incombenze varie. L'impegno è stato grosso e, a volte, davvero gravoso. Così però anche le soddisfazioni: molte persone si sono poi "sistematicate", ora vivono stabilmente a Cologne con le loro famiglie e ricordano con gratitudine Don Lino che ha dato loro questa opportunità.

Per ricordare questo nostro "venticinquesimo" abbiamo in programma una giornata a settembre in cui ci sarà una Santa Messa e poi una nuova inaugurazione della Casa che sarà sottoposta a breve a degli interventi di sistemazione. Ci saranno delle iniziative collaterali sul tema dell'accoglienza con la realizzazione di una mostra fotografica e delle serate di approfondimento. Più avanti illustreremo meglio il programma delle iniziative a cui siete tutti invitati fin da ora.

Ringraziamo in primis Don Lino, tutti i Sacerdoti che si sono avvicinati in questi anni e le persone che a diverso titolo ci hanno aiutato, e chiediamo se qualcuno ha voglia di affiancarci in vista del passaggio delle consegne, data la nostra non più giovane età!

Per concludere possiamo dire che in questi anni ci ha guidato proprio la Sacra Famiglia di Nazareth, a cui la Casa è intitolata, a cui abbiamo guardato come modello, cercando, con le nostre forze, di far sì che anche la Casa di Accoglienza fosse una Famiglia per le persone che vi hanno vissuto, come lo è stata per noi.

I VOLONTARI DELLA CASA DI ACCOGLIENZA SACRA FAMIGLIA

TEATRO PARROCCHIALE

presso l' Oratorio di Cologne in Via Martinelli
www.cinemeteatroorator.wixsite.com/cinemateatrocologne
Facebook: Cinema-Teatro Cologne
cinemateatro.oratoriocologne@gmail.com



LA VOCE DELLA CORALE MONTORFANO

Era le "istituzioni storiche" di Cologne, la "Corale Montorfano" occupa sicuramente un posto di rilievo, sia per il numero di persone che nei suoi 58 anni di ininterrotta attività ha coinvolto al suo interno, sia per la qualità del servizio che ha svolto e che continua a svolgere nelle varie feste liturgiche e civili della Comunità. Spesso non ci si pensa, ma dietro ogni brano ci sono mesi e mesi di studio e di sacrificio, ma quando poi le voci si uniscono in un nuovo canto, grande è la soddisfazione per chi canta e per chi ascolta. La Corale Montorfano non si è limitata al servizio locale ma ha partecipato ad innumerevoli celebrazioni e concerti in tante località italiane. Impossibile elencarle tutte, ci limitiamo agli ultimi anni.

In occasione del 50° di fondazione ha avuto il privilegio di cantare in San Pietro e nel Pantheon a Roma, gremiti di fedeli. Ricordiamo inoltre le Messe cantate nella Basilica di S. Francesco d'Assisi, nel Duomo di Trieste, nella Basilica di S. Antonio a Padova, a Sirmione, in S. Petronio a Bologna, a Brescia in diverse occasioni e in diverse chiese. E' del settembre dello scorso anno la Messa di Ordinazione Diaconale nel Duomo di Brescia, del nostro don Marco Bianchetti. Per il giugno prossimo stiamo preparando un Concerto ed i canti per la Prima Messa, un avvenimento molto importante che Cologne non vede dal giugno 1993, con l'ordinazione di don Endrio Bosio. Purtroppo accanto alle celebrazioni solenni ci sono state le Messe funebri per i sacerdoti colognesi e per le esequie di amici e anche di ex coristi che ci hanno lasciato per sempre. Di tutti conserviamo un ricordo riconoscente per il tempo, la disponibilità, ed il talento che hanno messo a disposizione. Di grande soddisfazione è stato il Concerto del 30 ottobre del 2016 perché si realizzava per la nostra Corale un sogno che inseguivamo da tempo: l'esecuzione della Messa da Requiem di W.A. Mozart, accompagnati dall'Orchestra diretta dal M° Giuseppe Orizio. Una tradizione sono diventati anche i Concerti per il Natale a Cologne ed in altre Parrocchie, le Rassegne con la presenza di Corali di altri



paesi, i Concerti per la festa dei Patroni, la Rassegna organizzata dall'Unione delle Corali Bresciane. Da sottolineare la recente collaborazione con il Corpo Musicale di Cologne per il 140° Anniversario di Fondazione, due belle realtà del paese che si sono unite per presentare eventi molto graditi dal pubblico.

Per il prossimo 13 aprile, vigilia delle palme, corale e corpo musicale, stanno allestendo la messa in scena dell'opera in costume cavalleria rusticana di pietro mascagni.

Per questa occasione speciale serviva un rinforzo di voci ed ecco che nella Corale sono entrati nuovi coristi, altri sono ritornati dopo anni di "pausa" e questo fa ben sperare per il futuro perché finché perdura l'amore per il canto, la Corale non vedrà tramonto.

Attualmente la Corale è composta da circa 45 coristi diretti dalla maestra Renata Chiari e accompagnati all'organo dal M° Roberto Tamanza. Presidente è il sig. Foglia Nicola, coadiuvato nella gestione dal Consiglio Direttivo. Un grazie riconoscente a quanti, in questi lunghi anni, hanno seguito e sostenuto in molti modi la Corale: Parrocchia, Amministrazione Comunale, persone, amici, Enti pubblici e privati e tutti coloro che hanno reso possibili tante belle iniziative.

Luisa



SCUOLA INFANZIA SANT'ANTONIO

SUORE FRANCESCANE MISSIONARIE DEL C.I. DI MARIA

La nostra Scuola dell'Infanzia è stata voluta dal Rev. do Parroco Don Santo Antonelli nel 1913 e dopo 106 anni di attività siamo giunti fino ad oggi 2019 grazie al Buon Dio ed ai Colognesi.

Tutt'ora sono cinque sezioni di Scuola dell'Infanzia e due sezioni di Asilo Nido, con nove Insegnanti e due Religiose.

C'è una programmazione che si svolge durante l'anno scolastico per offrire agli stessi alunni delle regole di vita, per vivere con onestà e disinvoltura. Si svolgono varie

attività Religiose, educazione motoria, inglese con insegnante madrelingua, lettura e prescrittura. Si fa in modo di inculcare nell'alunno il sapersi accettare, il saper collaborare e socializzare con gli altri. Si preparano inoltre dei piccoli spettacoli per la gioia dei genitori e dei nonni. C'è molta collaborazione tra insegnanti, rappresentanti di classe e volontari.

**TUTTO QUESTO A LODE E GLORIA DI DIO!!
GRAZIE SIGNORE!!**



SCUOLA INFANZIA STATALE

LA NOSTRA MISSION

La Scuola dell'Infanzia Statale di Cologne è una scuola pensata, studiata e costruita "a misura di bambino"; spazi grandi e colorati, ampie vetrate che illuminano di luce naturale gli spazi interni, consentendo al bambino una visione di "continuità" con l'esterno.

Un grande giardino con giochi e alberi contorna la scuola e un cortile con aiuole, su cui si affacciano le 6 sezioni, dà la possibilità di sperimentare percorsi di "piccola viabilità" e la cura di piantine e fiori in sintonia e rispetto con la natura.

Nell'offerta formativa si promuove "il benessere del bambino" e il grande progetto portato avanti in questi anni "Star Bene a Scuola", tiene conto dei reali bisogni dei bambini, delle loro capacità, delle loro possibilità, dello sviluppo psico-fisico nella sua completezza. Pertanto si è concordi nel rispettare, durante l'attuazione dei progetti didattici, i seguenti principi: *Lavorare con tempi distesi, a misura di bambino*: dove l'insegnante procede tenendo conto delle reali esigenze dei bambini.

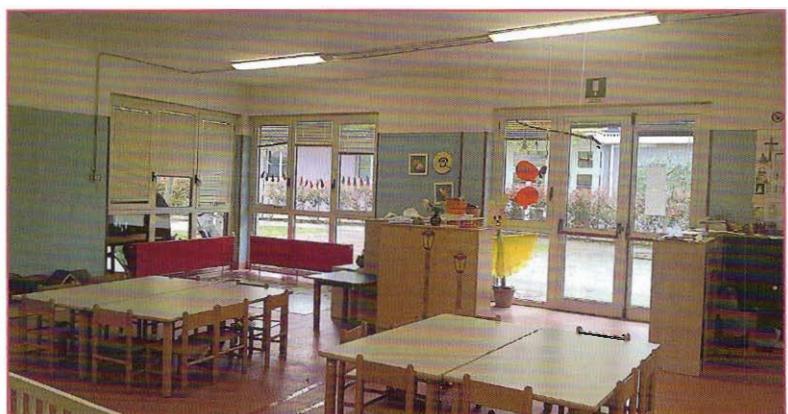
Far fare ai bambini: dove la scuola diventa fabbrica di idee perché mette i bambini nella condizione di affrontare situazioni, procedendo per problem solving.

Ascoltare attentamente: l'ascolto attento dei bambini porta l'insegnante ad essere molto flessibile rispetto alle proposte da fare e ai tempi con-

cessi per l'esecuzione delle stesse. *Promuovere lo stupore e la meraviglia*: che provengono da una adeguata miscelazione di novità e approfondimento. *Muovere passioni*: che spingono a ricercare percorsi sempre nuovi. *Promuovere comprensione*: dove l'apprendere è prendere insieme. Porre e affrontare questioni cercando insieme le soluzioni, fianco a fianco.

Favorire l'aspetto inclusivo: dove le proposte didattiche e operative possono cambiare in base ai bisogni portati dai bambini.

I principi educativi emersi dal lavoro di questi anni sono diventati per noi, pur nel rispetto delle individualità di ogni insegnante, un orientamento qualificante del nostro modo di fare scuola, dei punti di riferimento da seguire per realizzare una scuola in grado di "far star bene".



NOTIZIE UTILI



CORSO DI DECORAZIONE

Il corso di decorazione su porcellana, ormai consolidato, prosegue al Centro Pastorale per 3 giovedì al mese ed è iniziato lo scorso settembre e terminerà a maggio-giugno di quest'anno.

Anche quest'anno alcune signore, che si sono appassionate alla decorazione, hanno effettuato dei bellissimi lavori per una loro soddisfazione personale o per fare dei regali ad amici e parenti.

Piatti, vasi, tazzine, vassoi, ritratti e tanti altri lavori sono stati fatti con vera passione e amore.

Le persone che partecipano al corso non sono più giovanissime, ma l'entusiasmo, posso assicurare che è notevole e pertanto chi vuole provare questa esperienza lo può fare presentandosi al Centro Pastorale - Corso dei decorazione – al giovedì dalle 14,30 alle 18 assistendo e provando a cimentarsi con i pennelli e i colori per 2 lezioni.

Ci si può sempre iscrivere.

Per informazioni rivolgersi a:

ALBINA VEZZOLI
CELL. 3397600043

PROGRAMMA DELLA FESTA DEI SANTI PATRONI

MARTEDÌ 18 GIUGNO

ore 20,30 S. Messa presso il quartiere

Giovedì 20 giugno

ore 20,30 S. Messa nella solennità del Corpus Domini e Processione Eucaristica

SABATO 22 GIUGNO

mattina pellegrinaggio presso l'abazia di S. Ambrogio (MI) dove sono conservati e venerati i corpi dei SS. Gervasio e Protasio

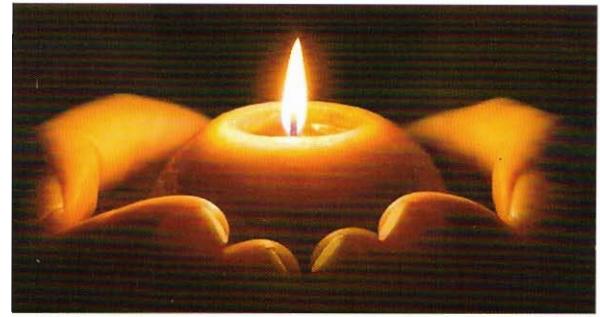
DOMENICA 23 GIUGNO

ore 18,00 S. Messa dei Santi patroni.



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

VEZZOLI LIDIA	di anni 92	01/01/2019
ARCHETTI PIERINA	di anni 84	04/01/2019
CO' PASQUA	di anni 76	09/01/2019
BETTONI PIETRO	di anni 60	14/01/2019
VERTUA SANTINA	di anni 78	22/01/2019
CAPELLI SILVANA	di anni 72	04/3/2019
FORTUNATO VALENTINO	di anni 60	09/02/2019
PAGANI AGOSTINA	di anni 92	10/02/2019
UBERTI MARIA	di anni 85	12/02/2019
METELLI GIOVANNI	di anni 80	14/02/2019
VERTUA BRUNO	di anni 85	18/02/2019
AMBROSINI NICOLA	di anni 82	23/02/2019
PINELLI CLAUDIO	di anni 72	26/02/2019
ZARINI ANGELA	di anni 84	12/03/2019
VERTUA SILVANA	di anni 71	15/03/2019
BONARDI ANTONIO	di anni 83	21/03/2019
PADERNO PAOLINA	di anni 88	22/03/2019
TORRI ALESSANDRO	di anni 83	23/03/2019



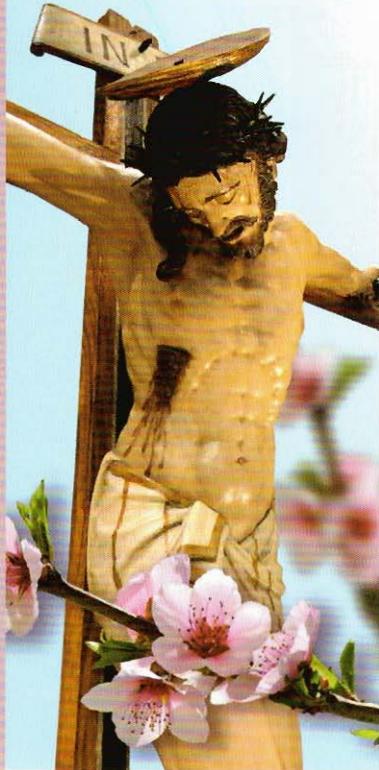
NATI DAL FONTE BATTESIMALE

MONDINI DANIEL	Nato il 23/10/2018	Battezzato il 27/01/2019
RUBAGOTTI EMMA	Nata il 12/07/2018	Battezzata il 27/01/2019
CAVALLET MATTIA	Nato il 16/10/2018	Battezzato il 27/01/2019
LECCHI PIETRO	Nato il 15/11/2018	Battezzato il 03/02/2019
ZAFFERRI FILIPPO	Nato il 28/08/2018	Battezzato il 24/02/2019
SCARPINI ZOE	Nata il 07/11/2018	Battezzata il 24/02/2019
FORMENTI DAVIDE	Nato il 01/08/2018	Battezzato il 24/02/2019
LOCATELLI ANNA	Nata il 11/10/2018	Battezzata il 24/03/2019
PEDRUZZI TOMMASO	Nato il 20/09/2018	Battezzato il 24/03/2019
CONFORTO ALESSIO	Nato il 01/04/2018	Battezzato il 24/03/2019

COMUNITÀ IN CAMMINO

Giornale Parrocchiale ss. Gervasio e Protasio - Cologne

Aprile
2019



RADIO PARROCCHIALE

Le Celebrazioni e gli incontri vissuti nella Chiesa Parrocchiale saranno trasmessi via radio utilizzando la radio a bassa frequenza o sui 90Mhz nei seguenti orari:

Da Lunedì a Sabato:

7.30 - 9.30/18.00 - 19.30/20.00 - 21.30

Domenica 9.00 - 12.00 / 18.00 - 20.00

ORARI SANTE MESSE

Feriali: 7.00; 8.30

Prefestive: 18.00

Festive: 8.00; 9.30; 11.00; 18.00

Casa di Riposo: mercoledì ore 16.00

DISPONIBILITÀ CONFESSIONI

Sabato dalle ore 16.00 alle ore 17.30

UFFICIO PARROCCHIALE

Piazza Garibaldi, 30

*Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato
dalle ore 9.30 alle ore 11.30*

Tel: 030 715009

cologne@diocesi.brescia.it

www.parrocchiacologne.org

SEGRETERIA ORATORIO

Via Umberto I, 28

*Martedì - Mercoledì - Giovedì- Venerdì
dalle ore 15.30 alle ore 17.30*

Sabato dalle ore 14.30 alle ore 16.00

Tel: 344 2668642

segreteria.oratoriocologne@gmail.com

Facebook: Oratorio di Cologne

Esistono tanti tipi di rinascita. Basta pensare al sole che ogni mattina o dopo un temporale ri-sorge; ai dubbi e alle difficoltà che talvolta ri-tornano inaspettatamente ad "impegnare" la nostra quotidianità; a paesi che dopo un periodo di crisi economica, sociale o culturale ri-fioriscono; oppure semplicemente ai ricordi, più o meno cari, che risorgono nella mente... In questo periodo, stiamo vivendo e ci accingiamo a vivere anche altri due momenti che richiamano l'immagine del "tornare in vita": la primavera e la Pasqua.

Si tratta di due ricorrenze particolari che ciclicamente ritornano e ci coinvolgono esteriormente, ma anche interiormente, suscitando atteggiamenti di riscoperta e il desiderio di rinnovarsi costantemente, così come avviene per la natura.

Non a caso, la Pasqua si colloca proprio nel periodo primaverile: i suoi significati simbolici testimoniano non solo la rinascita della vita materiale, ma anche di quella spirituale... Viene celebrato un "nuovo inizio": un'evoluzione che trasforma la morte in vita, il dolore in speranza, gratitudine e gioia.

Lo sbocciare dei fiori, il germogliare degli alberi, i cinguettii e i profumi nell'aria, una nuova luminosità... Tutto ci ricorda che la rigenerazione s'avvicina e se la Resurrezione di Gesù Cristo è ricordata proprio in questo periodo dell'anno è perché si tratta in realtà di un risveglio che interessa non solo l'ambiente, ma anche gli esseri umani, chiamati a convertirsi e rinnovarsi nell'Amore del Signore.

Così come nella natura, la vera resurrezione avviene progressivamente e mai all'improvviso, ecco il senso della Quaresima intesa come attesa e preparazione in vista di qualcosa di più grande e straordinario.

In copertina appare il prezioso Crocefisso ligneo che ha campeggiato sul presbiterio durante l'intero tempo quaresimale. Trattasi di un'opera di pregiata fattura risalente al XVII secolo e che ha subito recentemente un restauro molto importante dal punto di vista conservativo ed economico. Il manufatto rievoca due fatti importanti: l'incarnazione (tramite la personificazione del Cristo) e la morte (attraverso la Croce e l'atteggiamento del Cristo stesso).

Celebriamo, con la Pasqua, l'epilogo e, al tempo stesso, il proseguo di questi due avvenimenti: la Resurrezione: Cristo che, dopo la sua morte, si rivitalizza per continuare, nonostante tutto, il suo viaggio accanto a ciascuno di noi, perpetuando così il suo amore per l'umanità.

Torna in vita Gesù, riprende vitalità la natura (raffigurata in copertina da un ramo di pesco fiorito), riparte anche il bollettino parrocchiale, dopo un periodo di quiescenza: un regalo che il nostro parroco don Mauro, insieme ai sacerdoti collaboratori, desiderano offrire a tutti noi come strumento d'informazione sulla vita della comunità di Cologne, ma anche e soprattutto come utile spunto di riflessione e comunione.

*Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero,
offerto in onore del tuo nome
per illuminare l'oscurità di questa notte,
risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave,
si confonda con le stelle del cielo.

Lo trovi acceso la stella del mattino,
questa stella che non conosce tramonto:

Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena
e vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.*

(DALLA LITURGIA PASQUALE)



Diocesi di Brescia
PARROCCHIA
DEI SS. GERVASIO E
PROTASIO
Cologne (BS)